

Trasporti, Milano perde 35 milioni

«Annulate le risorse per Expo»

Maran al governo: devastante. Gli assessori dei capoluoghi: bilanci in regola

Lo Stato taglia alla Regione, la Regione taglia ai Comuni, i Comuni taglieranno alle municipalizzate. Il meccanismo ha un esito scontato: tagli al servizio e/o aumento delle tariffe.

Nell'anno di Expo il trasporto pubblico locale rischia il collasso. La colpa, dicono da Palazzo Lombardia, sarebbe della legge di Stabilità del governo che impone sacrifici finanziari proprio nei settori strategici: sanità e, appunto, trasporti. Le prime cifre hanno preso a circolare ieri alla riunione della Consulta regionale del trasporto pubblico: centocinquanta-cinque milioni di euro in meno per il comparto e duemila dipendenti a rischio licenzia-

mento. I tagli sarebbero poi da ripartire così: cento milioni in meno a Trenord, il resto agli enti locali. A rischio sarebbero soprattutto le piccole aziende di trasporto pubblico, i servizi di autobus provinciali, i collegamenti tra i Comuni, moltissime linee extraurbane. La stima dei duemila posti di lavoro in bilico arriva invece da Gianni Scarfone, presidente di Asstra Lombardia, l'associazione che riunisce le imprese di categoria.

La provincia piange ma il capoluogo di certo non ride. Su Milano il taglio è calcolato intorno ai 35 milioni di euro. Se fosse confermato, se cioè l'azione di lobbying dei parlamentari lombardi non centras-

se l'obiettivo di modificare l'impostazione dei sacrifici, è chiaro che le ricadute sarebbero (anche) sul fronte tariffario. Pierfrancesco Maran, assessore di Palazzo Marino, è preoccupato: «L'entità di questi tagli andrebbe ad annullare le risorse arrivate dal governo per Expo». Il fronte è doppio. «Il nostro auspicio — spiega ancora Maran — è che la Regione contrattasse con il governo numeri diversi, perché è chiaro che quelli delineati finora avrebbero effetti devastanti. E però Palazzo Lombardia non può rivalersi sugli altri enti locali, scaricando sui Comuni tutti i sacrifici imposti da Roma». Riflessione condivisa dagli altri

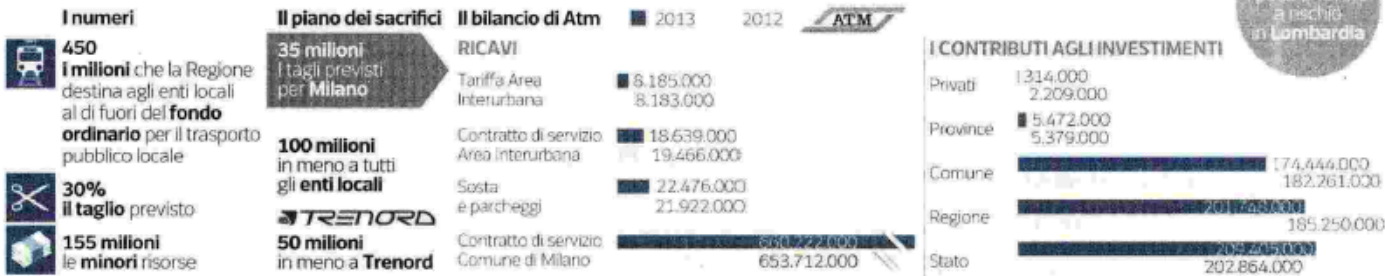
assessori dei Comuni capoluogo. «Le corrette esigenze di ridurre la spesa pubblica — scrivono i nove amministratori in una nota congiunta — possono essere declinate diversamente, anche in considerazione del fatto che il trasporto pubblico locale nei Comuni e nelle Province lombarde rispetta lo standard del 35 per cento di copertura dei costi del servizio tramite tariffa, con punte che superano il 50».

Da Roma però arrivano però solo «brutte notizie», annuncia via Facebook Roberto Maroni: «Niente costi standard ma i soliti tagli lineari che penalizzano chi spende bene, come la Regione Lombardia».

Andrea Senesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'austerità per i mezzi pubblici

La legge di Stabilità impone una spending review alle Regioni, soprattutto nella sanità e nel trasporto pubblico locale



Fonte: Asstra e Atm

d&co

La legge

I tagli previsti dalla legge di Stabilità sono pari a 6,2 miliardi per Regioni ed enti locali. Per la Lombardia si tratta di minori risorse per un miliardo, il che significa una riduzione di fondi di 155 milioni per i trasporti



Maroni
 Niente costi standard ma i soliti tagli lineari